



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 728

forti diseguaglianze di genere nelle nomine regionali.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 03/05/2021

Presentata in data 03/05/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: forti diseguglianze di genere nelle nomine regionali.

Premesso che

- all'art. 11, comma 4, del d.lgs. 175 del 2016 (Testo Unico sulle società partecipate pubbliche, TUSPP) si legge che “Nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, le amministrazioni assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120”;
- la legge 12 luglio 2011, n. 120 avente ad oggetto Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati” introdusse obblighi precisi per le società quotate sia private che a controllo pubblico tra cui, per questi ultimi la previsione della nomina degli organi di amministrazione e di controllo, se a composizione collegiale, secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo;

considerato che

- esaminando i su dati ufficiali delle nomine della Giunta regionale e del Consiglio regionale del Piemonte, dal 1 luglio 2019 – giorno dell’insediamento del Consiglio regionale del Piemonte – delle 83 nomine effettuate dai due Enti, le donne selezionate o votate sono state solo 9;
- all’interno di un lavoro giornalistico recentemente pubblicato, si nota che la sproporzione – già del 90% tra uomini e donne – aumenta ancora se si considerano solo gli enti più importanti del territorio: in questo caso il 100% delle scelte è stata a favore di uomini;
- ancora nell’inchiesta si legge in dettaglio che solo grazie agli obblighi di legge – laddove almeno un terzo delle nomine dev’essere di genere diverso – la componente femminile riesce a farsi spazio tra le nomine fatte dalla Regione e dal Consiglio regionale;

tenuto conto che

- seppur i dati sopra citati appaiono rispettosi della normativa nazionale vigente – il che, dati i risultati ottenuti, suggerirebbe la necessità di rivedere le norme sulla parità di accesso al mondo del lavoro – l’enorme differenza numerica di genere nelle nomine appare un grosso problema di disparità di fatto nell’accesso alle posizioni di gestione e di potere da parte delle donne in Piemonte;

appreso che

- la Commissione regionale per le pari opportunità (Crpo) – l’Organismo previsto dallo Statuto della Regione Piemonte per garantire l’attuazione dei principi di uguaglianza e di parità con il compito di rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne e realizzare i principi di uguaglianza e di parità sanciti dalla Costituzione - non sembra ancora essersi insediata ufficialmente;

rilevato che

- tale situazione appare un unicum almeno nel recente passato, almeno da quando vi sono state sensibilità maggiori sul tema e leggi specifiche a tutela della parità di accesso alle cariche pubbliche;

INTERROGA

l’Assessore competente per sapere

- Quali siano le azioni che intende intraprendere da qui alla fine dell’attuale legislatura per ristabilire una maggior parità di genere nelle nomine delle Società a partecipazione regionale.

Torino, 3 maggio 2021